

# Via libera del Cipe ad un lotto di 5 chilometri della Asti-Cuneo

## DI QUALE LOTTO SI PARLA

È il "famigerato" lotto 2.6 dell'autostrada Asti-Cuneo. Collegherà la tangenziale di Alba con il moncone di Cherasco. Si tratta di un passo avanti, perchè quel moncone vedrà ruspe ed operai. Il "però" arriva dall'analisi del tracciato, per il quale resta ancora da fare un bel po'. Il lotto 2.6 è lungo circa 9 km e per la sua realizzazione si ipotizza una spesa di 350 milioni di euro. Due le parti: lo stralcio parte dalla tangenziale di Alba e prosegue fino a Verduno, all'altezza dell'area industriale, vicino al futuro ospedale. Sono questi i 5 chilometri sbloccati giovedì dal Cipe e per i quali i cantieri dovrebbero essere avviati in poche settimane. «Vedremo gli operai al lavoro a settembre - assicura il presidente della Regione Alberto Cirio -. Il progetto esecutivo è già stato approvato e lunedì il Cda della società concessionaria Asti Cuneo delibererà i pagamenti per gli espropri, che sono già stati tutti concordati e definiti». Si tratta di 300 proprietari tra imprese e privati, per un totale di 740 mila metri quadrati di terreni. I tempi di realizzazione previsti sono di circa 4 anni.

## LE REAZIONI

«È una notizia che attendevamo da moltissimo tempo ed è una bellissima notizia: ora finalmente possono ripartire i cantieri di un'infrastruttura strategica per il nostro territorio che i piemontesi aspettano da più di 30 anni»: il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Marco Gabusi, commentano con queste parole il via libera del Cipe all'Asti-Cuneo.

«È stata una mattina intensissima, iniziata direttamente al telefono con il ministro Toninelli e il sottosegretario Giorgetti per chiarire gli ultimi dubbi e definire i passaggi necessari al via libera del Cipe - prosegue il presidente Cirio - Ho inviato l'assessore alle Infrastrutture Gabusi a presidiare personalmente la seduta e desidero ringraziare per questo fondamentale risultato il Governo e anche l'on. Molinari, che è stato un prezioso tramite tra il Piemonte e Roma. Il Cipe ha chiesto di tenere aggiornata sull'evoluzione della procedura l'Unione Europea, da cui però non è necessaria nessuna autorizzazione preventiva.

Per cui i lavori possono partire. «Quella di oggi per il nostro territorio è una giornata storica. In soli due mesi, da quando abbiamo assunto la guida della Regione, la Tav è ripartita e l'Asti-Cuneo si è sbloccata.

Questo - conclude il presidente Cirio - vuol dire governare con i fatti e non con le parole».

## PD: «NESSUN PASSO AVANTI»

Di segno del tutto diverso l'opinione del vice capogruppo del Pd alla Camera, Chiara Gribaudo, cuneese: «Al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica, ndr) di ieri sera non è stato fatto alcun passo in avanti sull'Asti-Cuneo. La nostra autostrada non era nemmeno all'ordine del giorno. Il Ministro per salvare la faccia ha inviato una nota informativa affermando che il suo piano prosegue, ma è riuscito a certificare l'esatto contrario: ha scritto che nessun documento è stato inviato a Bruxelles, nessun parere è arrivato dall'Autorità di regolazione dei trasporti, nessuno tranne lui ha negato quello che sosteniamo da tempo, ovvero che il piano di Toninelli lede la concorrenza nel settore autostradale. Il Ministro e il governo se la cantano e se la suonano, mentre i cantieri che con la soluzione Delrio potevano essere aperti da un anno rimangono chiusi».

## DADONE E ROMANO

### (5 STELLE): «MANTENUTE LE PROMESSE»

«Abbiamo mantenuto le promesse. Nei mesi precedenti all'incontro odierno al Cipe abbiamo più volte dimostrato la volontà di voler sbloccare e completare l'opera. Sono solo 9 i chilometri mancanti, un'avventura protratta negli anni che sembra finalmente trovare un lieto fine. Un'opera sciagurata, come ha detto il Ministro Toninelli, una strada che rimane monca all'interno dell'area del cuneese. Il nostro Governo è riuscito in quello che gli altri hanno solo rimandato», dicono i deputati 5 Stelle Fabiana Dadone e Paolo Romano. «Per la A33 Asti-Cuneo si tratta della revisione del rapporto concessorio e della gestione della infrastruttura per circa 626 milioni di euro. Il nuovo piano della A33 Asti-Cuneo prevede l'emergere al 2045 di un valore di



subentro di 306 milioni di euro. Abbiamo seguito le nuove procedure, non c'è bisogno del parere della Commissione Europea, finite le funzioni meramente amministrative possiamo orgogliosamente dire che finalmente potranno partire i lavori di completamento».

## CHE COSA MANCA

Manca ancora, e siamo lontani, sia chiaro da quel secondo tratto del lotto 2.6 dai piedi di Verduno fino al viadotto monco di Cherasco. Sono poco meno di 4 km, per i quali il progetto originario prevedeva un percorso in galleria, poi sostituito da un meno esoso tracciato all'aperto (anche se è ancora suscettibile di modifiche). «Lo studio di fattibilità - dice Cirio - è già stato approvato, ma manca ancora il progetto esecutivo che dovrà poi superare la valutazione d'impatto ambientale e la conferenza dei servizi». Anche in questo caso, il via libera del Cipe consente di avviare la progettazione. A quando i lavori? Impossibile saperlo.

g. sca.